

Chiara Braga La deputata Pd: "La nostra proposta di legge prevede mezzo miliardo l'anno dal 2027 al 2029"

"Ora servono incentivi e interventi strutturali Per finanziarli si possono usare le entrate degli Ets"

“

Chiara Braga
Deputata del Pd

Nella nostra
proposta tutele
anche ai rider: cassa
integrazione quando
il clima costringe
a fermarsi dal lavoro

L'INTERVISTA

ALESSANDRO DIMATTEO
ROMA

L'emergenza caldo non è un fatto straordinario, bisogna predisporre contromisure «strutturali», mentre il Piano messo a punto dal governo giace «chiuso in un cassetto». Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera, illustra la proposta di legge depositata ieri alla Camera, iniziativa che vede lei e Elly Schlein come prime firmatarie. **Ma non basta il piano varato dal governo nel 2023?** «Non è che quel piano non vada bene, ma è chiuso in un cassetto. La nostra proposta mira a renderlo operativo, perché al momento è totalmente privo di risorse e strumenti adeguati. Va finanziato, secondo noi usando principalmente le entrate degli Ets, le aste sulle quote di carbonio contro cui la destra fa una campagna di demonizzazione». **Gli Ets piacciono poco anche al presidente di Confindustria Orsini...**

«Ma sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici. Nella relazione 2025 di Bankitalia c'è una sezione dedicata agli effetti economici del cambiamento climatico, si spiega che sono un fattore di rischio per la crescita. La nostra proposta prevede 500 milioni di euro all'anno per tre anni, dal 2027 al 2029. Le ondate di calore che stiamo vivendo sono ormai un fenomeno strutturale che incide sulla salute pubblica, sulla qualità della vita e sulla competitività economica del Paese».

E quali misure verrebbero finanziate con questi soldi?

«Bisogna ripensare le nostre città, servono norme a tutela dei lavoratori. Bisogna dare ai comuni risorse per realizzare i rifugi climatici, alle regioni per rafforzare la risposta sanitaria, investendo nell'assistenza territoriale soprattutto per i più fragili».

Prevedete incentivi ai meno abbienti per l'acquisto di impianti di aria condizionata?

«Sì, il fondo nazionale reddito energetico è stato definanziato in questi anni. Bisogna mettere 80 milioni per tre anni per sostenere l'acquisto di impianti di climatizzazione per gli alloggi, anche alimentati con rinnovabili. Noi vogliamo contrastare la povertà energetica, la crisi climatica non colpisce tutti allo stesso modo. E il caldo uccide sui posti di lavoro. Nella legge c'è una parte a tutela dei rider che riprende la legge Griseri-Crispo. Serve la cassa integrazione quando il clima costringe a interrompere il

lavoro. E poi le scuole: molte non sono adeguate, i bambini sono tra i più esposti».

E secondo voi il governo ignora il problema?

«Purtroppo anche nel mondo politico c'è qualcuno che continua a negare i cambiamenti climatici...»

Borghi, Lega, dice che le alte temperature sono dati falsati dai motori dei condizionatori vicini alle centraline di rilevamento.

«E lo dice magari al fresco del suo condizionatore... Ma anche quando si riconosce l'esistenza del problema siamo in ritardo e mancano misure strutturali. Non dobbiamo parlarne solo durante queste settimane insopportabili. Faccio appello a tutte le forze politiche, lavoriamoci insieme, la nostra è una proposta che mettiamo a disposizione di tutto il Parlamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

